



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34139 Trieste Tel. 0431 426312 Fax 0431 42634 E-mail: sprints@mbivm.m.it

Il Soprintendente Regionale

VISTO il D. Leg.vo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

VISTO l'art. 13 del D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la circolare n. 61/2001 prot. 18204 dell' 8 giugno 2001 del Segretariato Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota protocollo n.97.86..... del 01.08.2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile, sito in Comune di Trieste, località Porto Franco Vecchio, distinto al N.C.T. al foglio 6 pp.cc. 471 come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato D. Leg.vo, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Leg.vo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Trieste.

REPERT. MESSI
10 AGO. 2001
N.14.....14704

RELAZIONE DI NOTIFICA

l'anno 2011 seddi 13 dal mese di AGOSTO
 il messo comunale del Comune di Trieste ho notificato il presente
 a Milford in via Porto F. Veschio
 consegnandolo a mani di CARLET ROBERTO
 IL RICEVENTE Carlet IL MESSO impiegato
 MESSO COMUNALE



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 Trieste Tel. (041) 436312 Fax (041) 43634 E-mail sprints@turincom.it

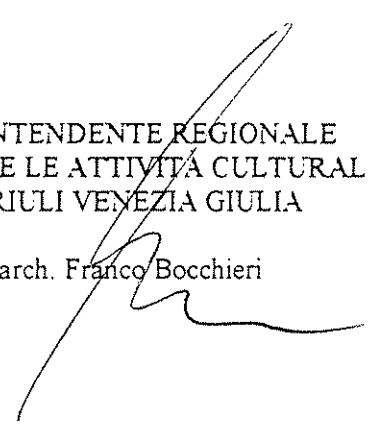
A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Trieste, li 02.08.2001

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

prof.arch. Franco Bocchieri





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA per i BENI AMBIENTALI ARCHEOLOGICI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI
del FRIULI VENEZIA GIULIA
piazza Libertà n. 7 34132 TRIESTE

Trieste: Porto Vecchio

Palazzina Direzione (edificio n. 116)

Il palazzo è situato sull'asse del molo III, dietro i due edifici degli ex caselli doganali (nn. 119 e 120).

Fu edificato alla fine dell'Ottocento per offrire il necessario appoggio logistico-burocratico alle transazioni delle merci attraverso il porto.

Intorno a quest'edificio si sono costruiti i primi magazzini.

Dalla liquidazione finale (22 luglio 1892) veniamo a sapere che la costruzione della nuova casa dell'amministrazione fu eseguita dal consorzio triestino costruttori in base ad un'offerta del 25/11/1889.

Secondo il progetto originario si presentava con un piano terra elevato, un primo piano e una soffitta. L'edificio doveva essere consegnato il 1 ottobre 1890, ma, non appena iniziati i lavori per le fondazioni, la direzione deliberò l'ampliamento, con l'aggiunta di un secondo piano per accogliere gli uffici dell'i.r. Ferrovia dello Stato.

Si realizzò quindi un nuovo progetto e il relativo piano di fabbricazione: l'impresa assunse l'incarico, senza precisare la data di consegna, viste le notevoli modificazioni apportate, impegnandosi ad eseguire i lavori con la massima sollecitudine.

Il nuovo edificio fu consegnato, come risulta dal protocollo del collaudo provvisorio, il 24 marzo 1891.

Sempre in corso d'opera sorsero ulteriori modifiche quali: la cancellata a vetri nei locali della registratura, l'adattamento negli spazi della soffitta di un secondo alloggio per un inserviente che sostituisse il portiere, la provvista di vetrate di segregazione nei locali affittati all'i.r. Ferrovia e destinati alla cassa

L'organizzazione dei servizi amministrativi della neo-istituita Azienda dei Magazzini Generali, subentrata all'Amministrazione statale nella gestione degli impianti portuali di Trieste, portò alla necessità di dover sistemare nell'edificio principale dell'Amministrazione, alcuni nuovi uffici la cui istituzione era connessa alla mutata veste giuridica dell'Azienda.

Nel 1926, dunque, si progettaronο restauri ed ampliamenti per adeguare la sede alle nuove esigenze.

Il restauro dell'edificio fu necessario per dare decoro alla sede della Presidenza dell'Azienda e alle sale per le riunioni del Consiglio d'Amministrazione e della Giunta esecutiva, della Direzione generale e del servizio amministrativo.

Il progetto di restauro ed ampliamento dell'edificio contemplava la parziale sopraelevazione di un muro piano nella parte centrale del fabbricato, in modo che questo fosse sostenuto da muri maestri di pietrame, atti a sopportare il carico della nuova soprastruttura.

Il solaio del tetto, che per ragioni pratiche fu eseguito a terrazza, fu progettato in cemento armato a nervature con interposti mattoni forati e ciò allo scopo di ottenere una soletta leggera e nello stesso tempo robusta atta a fungere da camera d'aria.

Sopra la parte centrale di questo piano, nella larghezza del corpo della scala, fu previsto un corpo rialzato per accogliere il nuovo centralino telefonico automatico ed il locale per la copiatura dei disegni.

Attualmente la palazzina conserva l'impianto originario e le opere di sopraelevazione, insieme agli arredi, infissi di legno (a tre telai), le porte e le pavimentazioni.

Possiamo venir a conoscere quale sia stata la distribuzione planimetrica originale dalle piante ancor oggi disponibili.

L'edificio è a pianta rettangolare, con disposizione longitudinale, ha un corridoio centrale che serve ad ordinare gli accessi alle singole stanze.

Il portone d'ingresso, al piano terra, si trova in posizione centrale e permette l'accesso ad un atrio con una rampa di scale.

I vari interventi succedutisi negli anni hanno frazionato gli ampi spazi originali delle sale: si sono così creati dei vani contenuti in altri, formando una successione senza fine.

LO STORICO DELL'ARTE
dott. Maria Cristina Cavalieri Dossi
Mecavalieri Dossi

IL SOPRINTENDENTE
Dirigente
prof.arch. Franco Bocchieri



